

L'INIZIATIVA

# Nel Seminario di Faenza, stasera lo "Shabbat di tutti"

In preparazione alla Giornata del 17 gennaio, la diocesi ospitante e quella di Imola insieme per l'evento guidato da Miriam Camerini. E domani l'incontro anche con padre Dozzi

QUINTO CAPPELLI

**G**li abitanti delle diocesi di Imola e Faenza-Modigliana potranno vivere un'esperienza particolare per celebrare la XXXIII Giornata per il dialogo fra cattolici ed ebrei. Stasera 19.30 nel Seminario di Faenza tutti saranno invitati a partecipare allo "Shabbat", il Sabato ebraico, che ricorda «giorno in cui Dio cessò l'opera della creazione, nel settimo giorno della settimana». L'accoglienza sarà con una tavola imbandita anche con fiori e candele. Gli invitati a cena sono attesi da letture sceniche, cibo, musica e libere conversazioni fra ospiti. Spiegano i direttori degli Uffici per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di Faenza-Modigliana e di Imola, don Mirko Santandrea e il cappuccino padre Dino Dozzi: «Si tratta di avvicinare i commensali al significato del giorno di astensione da attività creatrici e distruttrici e a quello del cibo e della sua ritualità nella tradizione ebraica. Si parlerà di osservanza delle regole alimentari, ma anche dello stare a tavola come celebrazione di festa, del significato etico del consumo e del divieto di sprecare cibo, radicato nella normativa religiosa. La cena con menù ebraico sarà intervallata da letture teatrali e brani musicali». La conduzione della serata è affidata ai musicisti Bruna Di Virgilio e Rouben Vitali e a Miriam Camerini, regista, attrice e studiosa di ebraismo, che fornirà brevi spunti e spiegazioni sui significati dello Shabbat. Nata nel 2013 all'interno del «Festivaletteratura» di Mantova da un'idea di Miriam Camerini, per offrire una cena dello Shabbat anche ai vari scrittori di religione ebraica presenti, la performance è divenuto uno spettacolo che da allora ha girato in varie città, giungendo persino a Gerusalemme. Nei giorni 16 e 17 gennaio ricorre anche per gli ebrei il Capodanno degli alberi (Tu-bishvat), quando si mangia frutta di diversi tipi, in particolare i prodotti dell'albero per cui nella Torah è celebrata la Terra d'Israele. Racconta don Santandrea: «L'iniziativa è la continuazione di un bel percorso che da anni coinvolge le istituzioni e le scuole di Faenza, con la presenza di Miriam Camerini: le Clarisse, la diocesi, i frati di San Francesco e il Comune. L'esperienza quest'anno si è allargata alla diocesi e all'Istituto Alberghiero di Imola». Domani alle 18 invece, presso la chiesa di San Francesco, si terrà l'incontro "Realizzerò la mia buona promessa" con Camerini e padre Dino Dozzi. Durante le due giornate si possono effettuare visite guidate alla mostra presso le Clarisse su Amalia Fleischer, ebrea faentina deportata ad Auschwitz nel 1944.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

